

# **Il cristianesimo dinanzi al New Age ed alle sette.**

## **Tre interventi del prof. *Alessandro Olivieri Pennesi***

### **Indice:**

Sette e New Age del prof. Alessandro Olivieri Pennesi	
Lezione tenuta al gruppo universitari della parrocchia di S.Melania il 28 gennaio 2004 .....	2
Gesu' Cristo e il New Age, la nuova era.	
Una introduzione al documento della Santa Sede sul New Age conferenza di d.Alessandro Olivieri Pennesi, tenuta presso il Santuario del Divino Amore in Roma, il 12 novembre 2003 .....	7
Sai Baba di Alessandro Olivieri Pennesi	
(tratto da "La Salette", n. 3, Anno 67, maggio-giugno 2001) con Appendice di testi a cura dell'Areopago.....	17

## **Sette e New Age del prof. Alessandro Olivieri Pennesi Lezione tenuta al gruppo universitari della parrocchia di S.Melania il 28 gennaio 2004**

*Il presente testo è stato trascritto dalla viva voce dell'autore e non è stato da lui rivisto.*

*L'Areopago*

### **d.Francesco Pesce**

d.Alessandro Olivieri Pennesi è docente all'Università del Laterano, dove insegna una materia che si chiama "nuovi culti", è insegnante di religione in un famoso liceo romano, il Cavour. E' rettore della chiesa di S.Paolo alle Tre Fontane, il luogo del martirio di S.Paolo. Tra le tante cose che ha da fare ha accettato l'invito mio e di Monica Romano a venire a parlare di questo che lui chiama il "fenomeno dei movimenti": come un cristiano deve interagire con l'avanzare dei movimenti, delle sette, e come, prima di tutto, deve impegnarsi per conoscere a fondo questa realtà che ci circonda?

### **prof.Alessandro Olivieri Pennesi**

Vi ringrazio perché è sempre un arricchimento scambiarsi delle impressioni su queste tematiche che sono molto attuali. Quando ci sono queste occasioni io mi rendo sempre disponibile perché credo che ce ne sia bisogno in questo contesto pluralista in cui ci troviamo. Il paesaggio religioso sta cambiando in maniera abbastanza significativa, anche se dobbiamo dire che come incidenza - a livello di numeri, i sociologi fanno degli studi - non è che ci siano dei grandi numeri degli aderenti a quelli che noi chiamiamo "nuovi movimenti religiosi".

Ma dobbiamo metterci d'accordo sul termine. Perché "nuovi"? Alcuni di questi movimenti sono sorti nella seconda metà dell'800, quindi non sono proprio nuovi. Nuovi movimenti religiosi, o culti, o sette. Il termine setta in origine non ha una connotazione negativa, significa solo che da un grosso gruppo religioso c'è un distacco di una parte che si isola, si mette da parte, si organizza, si ristruttura secondo una modalità specifica. Generalmente la setta si ritiene destinataria di una particolare predilezione da parte della divinità. E' quindi un gruppo di puri, di eletti, di prescelti, c'è questo tipo di percezione. Generalmente nel parlare comune sappiamo che quando si usa il termine setta sui giornali o altri mezzi di comunicazione, si vuole anche dare una connotazione negativa morale, di valore. Quindi l'uso della parola setta ha una valenza generalmente negativa. In genere gli studiosi preferiscono parlare di nuovi movimenti religiosi o movimenti religiosi alternativi. Nuovi rispetto alle grandi tradizioni religiose dell'Occidente o dell'Oriente, che hanno alle spalle millenni. Questi gruppi si situano grosso modo a partire dai più antichi che sono, per esempio, i mormoni - che sono presenti anche qui ad Ostia, c'è un attivo centro - che sarebbero poi, con un'altra espressione, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni. E' una chiesa nata negli USA che si è diffusa in tutto il mondo e conta circa 9.000.000 di aderenti secondo le stime fatte da loro stessi. Sono portatori di un messaggio nuovo, potremmo dire che è un gruppo di matrice cristiana, se così si può dire, però con delle varianti, con dei testi sacri in aggiunta a quelli della Scrittura comunemente accettati dai cristiani delle altre denominazioni sia cattolici che protestanti. Tenendo conto un po' del nostro contesto europeo, occidentale, ci sono dei punti di riferimento a cui guardare per tentare una sorta di classificazione. Stiamo parlando dell'1,8 - 1,9%, secondo gli studi recenti, di aderenti a nuovi movimenti religiosi in Italia, quindi sul territorio nazionale possiamo dire che le persone che si riconoscono in questi nuovi gruppi sono quasi il 2%. L'ultima

ricerca fatta sul territorio nazionale risale a circa 2 – 3 anni fa con la pubblicazione dell'Enciclopedia delle religioni in Italia, che è uno studio portato avanti dal CESNUR<sup>1</sup>. E' un'organizzazione di ricerca accademica che ha sede a Torino ed è anche internazionale, nella redazione ci sono anche esponenti di altri Paesi. Il CESNUR ha portato avanti questa ricerca sul territorio e ha recensito circa 600 gruppi di varia origine. Un tentativo di classificazione si può fare tenendo presente l'idea occidentale di Dio, il concetto di Chiesa, il concetto di sacro e il concetto di religiosità. Alcuni di questi elementi ci aiutano un po' per fare questa classificazione. Io prendo in prestito questa classificazione da uno degli studiosi che ha contribuito alla stesura di un documento di qualche anno fa, perché anche la chiesa si è interrogata su questo fenomeno<sup>2</sup> - anche se è vero che da un punto di vista numerico sembra trascurabile; in fondo, l'1 o il 2%, qualcuno potrebbe dire, quanto incide sul territorio? Poca cosa forse, però bisogna stare attenti anche ad un altro aspetto del fenomeno dei nuovi movimenti religiosi che è la nuova religiosità. Sono delle idee chiave che vengono veicolate da questi gruppi e in qualche modo influenzano anche i nostri ambienti. Anche in ambienti cattolici certe idee attecchiscono, non si sa perché; non si sa come, ma attecchiscono. Ed anche certe pratiche, che non hanno nulla a che vedere con il cristianesimo, ma in qualche modo attraggono e sono seguite.

C'è un primo gruppo di movimenti religiosi che possono essere classificati con questo slogan: Cristo senza Chiesa, oppure Cristo sì, Chiesa no. Era uno slogan degli anni della contestazione, nei quali c'era una riscoperta della figura di Gesù, c'era il movimento della rivoluzione per Gesù. Negli USA, in California, c'era tutto il movimento degli hippies, i movimenti di contestazione, e quindi c'era questo fascino che la figura di Gesù esercitava su queste generazioni. Questo gruppo di nuovi movimenti religiosi accoglie la figura di Cristo, ma si tratta di gruppi estremamente critici nei confronti delle istituzioni ecclesiali, vuoi la Chiesa cattolica o le chiese che provengono dalla Riforma o le Chiese ortodosse. Quindi c'è una frattura a livello di concetto di Chiesa, che non è stata coerente, a loro dire, con il messaggio del Maestro e in qualche modo ha deviato, ha tralignato dall'ispirazione originaria. Mentre loro, gli aderenti a questi gruppi di matrice cristiana sostengono di essere i veri detentori della verità. Sono loro che hanno conservato, coloro che sono stati fedeli al messaggio evangelico. Questo in alcuni gruppi. Altri addirittura a fianco a questa critica aspra alle istituzioni ecclesiali aggiungono ulteriori "rivelazioni". Non si fermano cioè alla Rivelazione contenuta nella Scrittura, ma vanno oltre con presunte rivelazioni che vengono dall'alto, messaggi tramite angeli, tramite profeti, che completerebbero quello che nella Scrittura è stato rivelato. Per avere un'idea, sono i gruppi più noti. Da una parte abbiamo la cosiddetta società Torre di Guardia, i testimoni di Geova, che in Italia sono i più visibili, perché li vediamo bussare alle porte, fermare le persone per strada, facendo domande, cercando di coinvolgere le persone con domande esistenziali. Loro in sostanza conservano la Scrittura, ne hanno fatto una loro traduzione, piena zeppa di errori come ci ricorda Mons. Lorenzo Minuti che è uno dei massimi esperti in questo ambito. Mons. Minuti è un sacerdote della Diocesi di Roma che da tantissimi anni si dedica ad approfondire queste tematiche anche da un punto di vista pastorale per aiutare tante famiglie che sono state profondamente confuse dal messaggio dei Testimoni di Geova che peraltro è un messaggio che tende a modificare il testo della Scrittura. Viene modificato ad arte per adattarlo alle idee che loro diffondono. Ci sono concetti che vengono avvalorati tramite una manipolazione del testo. Mons. Minuti si è presa la briga di individuare tutte queste trappole che apparentemente sono così ben

---

<sup>1</sup> CESNUR (a cura di M.Introvigne, P.Zoccatelli, N.Ippolito Macrina, V.Roldàn), Enciclopedia delle religioni in Italia, LDC, Torino, 2001.

<sup>2</sup> Il documento porta il titolo *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva. Una riflessione cristiana sul New Age* ed è stato pubblicato a cura del Pontificio Consiglio della cultura e del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. E' disponibile on-line sul sito della Santa Sede.

consegnate che anche una persona competente può cadere nell'inganno e ci sono purtroppo dei casi di religiosi o religiose che si sono lasciati affascinare o circuire da queste proposte. Stavo dicendo di questi gruppi di matrice cristiana. Abbiamo dunque i Testimoni di Geova e poi un altro gruppo che si diffonde nel nostro territorio, i Mormoni, che portano avanti una nuova rivelazione. Loro sostengono che dopo la Resurrezione Gesù è apparso nel continente americano ed ha predicato anche lì agli indigeni di quella parte del mondo.

Un secondo gruppo di movimenti religiosi comprende quelli di matrice orientale in cui c'è l'accettazione di Dio, ma senza Cristo. La figura di Cristo viene messa in secondo piano. Gesù Cristo non è l'unico Salvatore, ma ce ne sono stati tanti, tante figure, maestri, guru. Va molto di moda la figura del Maestro, l'iniziato che riesce con il suo fascino ad attrarre le persone e a portarle verso i sentieri della meditazione, delle esperienze trascendenti, dell'unificazione con il tutto. Certamente non è il Dio personale dei cristiani quello che viene presentato, c'è una visione panteista della divinità. Nei nostri ambienti ci sono tanti gruppi che si ispirano all'Oriente in una versione addomesticata, adatta al nostro palato, al nostro gusto. Hanno trovato veramente il paradiso in occidente! Ci sono delle date importanti che possiamo individuare in questa cosiddetta missione dell'oriente in occidente. Nel 1893 negli USA, a Chicago, è stato organizzato il primo Parlamento mondiale delle religioni, dove questi grandi maestri dell'India, delle altre tradizioni orientali, sono sbarcati in occidente e hanno trovato accoglienza. E' di quegli anni la nascita di un'organizzazione che di per sé non ha un grande numero di affiliati, ma ha influenzato grandemente il mondo occidentale, che è la società teosofica, fondata da una nobildonna di origine russa, Elena Blavatsky che è stata l'iniziatrice. La teosofia prendeva tantissimo dalle tradizioni orientali e soprattutto promuoveva il concetto della reincarnazione, non nel significato originario delle religioni orientali, ma in una visione un po' addomesticata. La reincarnazione vista come mezzo che l'individuo può utilizzare per un auto-perfezionamento e lo abbina in qualche modo a quelle teorie evoluzioniste di quel tempo, per cui una vita non è sufficiente per raggiungere i nostri desideri, i nostri obiettivi, le nostre mete, ulteriori vite ci consentono questa sorta di auto-perfezionamento. La società teosofica si è fatta paladina di questa visione di realizzazione, di perfezione. C'è tutta una mitologia, ci sono scritti abbastanza complessi che vengono diffusi da questa organizzazione. La società teosofica è anche alla radice di quel fenomeno della nuova era, o new age. Tra le diverse matrici originarie della new age senz'altro c'è l'attività promossa dalla società teosofica, che poi ha dato vita ad altre organizzazioni. Qui, nella zona di Ostia, a Casalpalocco, dovrebbe esserci anche la sede di un'organizzazione che si ispira a una teosofa che era Alice Bailey, fondatrice dell'associazione "I triangoli", promotrice di una sorta di scuola esoterica che promuove proprio il passaggio dall'era dei Pesci all'era dell'Acquario, la nuova era.

Poi c'è tutto un altro gruppo che potremmo definire di religioni senza Dio. Questo gruppo ha una visione divinizzata dell'individuo che considera come il centro di tutti i progetti, di tutte le aspirazioni. E' in qualche modo riferito al potenziale che è dentro di noi e che ognuno può sviluppare. Sono diversi movimenti cosiddetti del potenziale umano, che si ispirano proprio a questa idea, che per esempio il nostro cervello è utilizzato solo in minima percentuale, per cui dobbiamo sviluppare tutte le nostre potenzialità, ecc. Anche qui c'è tutta una tecnologia che si sviluppa, tecniche psicologiche raffinate di sviluppo, di training di vario genere, quindi si infila molto tutta una sorta di psicologia fai da te, self help, questi scaffali che trovate anche nelle librerie, di psicologia spicciola. Una delle organizzazioni più significative da questo punto di vista, fa capo ad uno scrittore di fantascienza che ha pensato bene di guadagnare più soldi fondando una Chiesa. Ha messo da parte i libri di fantascienza e ha organizzato la chiesa di Scientology. Non è che sia proprio una chiesa, ma in America se uno si alza al mattino e fonda una chiesa ha qualche agevolazione fiscale, quindi può avere più introiti. Infatti i corsi promossi da Scientology sono

estremamente costosi. Una parente stretta di un famoso industriale italiano ha speso un patrimonio proprio per seguire questi corsi. Il costo complessivo si aggira sul mezzo miliardo. Scientology di solito intercetta le persone proponendo un test gratuito di personalità, il cosiddetto test di Oxford con circa 200 domande a risposte chiuse. Alla fine ognuno di noi, visto che non siamo perfetti, ha qualcosa che non va, qualche fragilità. Le persone vengono agganciate proponendo loro la terapia che consiste in una serie di *auditing* (colloqui) con un membro dell'organizzazione e con una serie di corsi che vengono proposti e devono essere pagati. C'è anche la possibilità, in caso di scarse disponibilità economiche, di contraccambiare con ore gratuite di servizio all'interno dell'organizzazione, per cui moltissime persone si sono indebitate fino al collo per raggiungere quello stato che loro chiamano di *clear*, cioè raggiungere il massimo della purificazione. A volte le persone firmano dei contratti assurdi di impegno per le vite successive, che non hanno alcun valore, ma le persone firmano e accettano di offrire il loro servizio per tutta la loro vita.

L'ultimo gruppo di nuovi movimenti religiosi è caratterizzato dall'idea del sacro, non ben identificato, senza la dimensione religiosa. E' una sorta di percezione del trascendente, un contatto con la sacralità della vita. Si tratta soprattutto di aggregazioni, di gruppi, di associazioni che fanno riferimento a volte ad alcune persone significative che si collegano attraverso la rete della new age. La new age in fondo è una specie di rete di reti, che mette in contatto diverse esperienze di varia natura, dalle meditazioni orientali alla religiosità dei Celti, all'uso dei cristalli, ai bagni in acqua calda - c'è una terapia che adesso va per la maggiore, che è la "coccoloterapia a bagno caldo", c'è una fila di persone che si mettono in lista per sperimentare questa terapia che avrebbe poteri rigeneranti, farebbe superare tutti i traumi subiti fin dalla nascita! C'è una ripresa di tematiche molto care, per esempio l'ecologia profonda, star bene con se stessi, con gli altri, con la natura. Il rispetto della natura è importante - come cristiani è un elemento che noi teniamo ben presente - tuttavia in queste visioni c'è una concezione panteista. Addirittura secondo alcune teorie la Terra è considerata una divinità, è un organismo vivente di cui noi siamo solo delle parti. C'è tutta una serie di movimenti che si riconoscono in questo ideale e formano una rete. Se voi andate su Internet potete trovare gli ecovillage, organizzazioni che promuovono questo nuovo piano di coscienza, comunità alternative dove si sperimentano queste terapie.

Questo è il grande panorama della nuova era che è stata anche oggetto di un documento della Chiesa cattolica, perché il fenomeno ha acquistato delle proporzioni significative e ha coagulato quello che già c'era. Ha messo però sotto un unico ombrello, tante fenomenologie, tante espressioni di questa nuova religiosità. E' difficile delineare i contorni della New Age perché ci sono tante espressioni. Magari uno si interessa di un aspetto, ma non per questo è un figlio dell'Acquario, oppure va in un'erboristeria dove si usano i fiori di Bach, o ascolta musica delle campane tibetane per rilassarsi nella sua stanza, questo non ti fa diventare New Age. Tutto questo insieme però crea un ambiente, un'atmosfera che promuove alcuni capisaldi di questo nuovo piano di coscienza, dove il Cristianesimo è utilizzato. Anche il Cristianesimo entra in queste visioni, però riveduto e corretto, cioè "relativizzato", cosa che non è accettabile. Mentre perciò per espressioni ben definite come i Testimoni di Geova che sai chi sono, hanno una loro dottrina che capisci se leggi i loro testi, nella New Age non c'è questa intransigenza, anzi, se incontri persone che promuovono questo movimento, le troverai molto disponibili ad accoglierti, al dialogo, però con questo aspetto di relativizzare tutto, per cui il Cristianesimo diventa una delle vie per cui tu puoi raggiungere l'assoluto, puoi trovare la tua vera identità, la tua autorealizzazione. E' un altro tipo di sfida per il cristiano, è molto sottile. La New Age è affascinante, suadente, però poi relativizza tutto e ti mette insieme la reincarnazione e la risurrezione, la credenza negli spiriti con la figura di Gesù Cristo, che poi non è più il Salvatore, ma uno dei tanti maestri come Krishnamurti o altri saggi indiani. Uno come tanti che è stato un faro per l'umanità, ma niente di più. Uno degli aspetti più preoccupanti dal

punto di vista cristiano è proprio il relativizzare tutto. Potremmo definirlo il “dogma del relativismo”, una sfida per il cristiano che propone Gesù Cristo come unico Salvatore. Il dibattito teologico è andato molto avanti, ci sono anche posizioni che a volte, per andare incontro ad esigenze del pluralismo religioso, hanno concesso troppo alla fine. Ci sono rischi anche in questo. Attualmente il 20% di europei sembrerebbe credere alla reincarnazione, oppure è andato dal mago almeno una volta l’anno. Dodici milioni di italiani vanno almeno una volta dal mago, o perché vogliono conoscere il futuro, o perché hanno problemi amorosi, o perché devono trovare il lavoro. Tutte queste pratiche a me fanno accapponare la pelle. Come rispondere a questa sfida? Sicuramente è un interrogativo che dobbiamo porci come cristiani che cercano di essere coerenti con il messaggio evangelico. Certamente queste proposte ci interrogano: come dobbiamo rapportarci, cosa dobbiamo fare noi che ci impegniamo nel Cristianesimo, che tipo di dialogo possiamo intrattenere con i nostri compagni di viaggio che sono magari colleghi di lavoro, sono compagni di studi, di Università, sono parenti, amici, conoscenti?

## **Gesu' Cristo e il New Age, la nuova era. Una introduzione al documento della Santa Sede sul New Age conferenza di d.Alessandro Olivieri Pennesi, tenuta presso il Santuario del Divino Amore in Roma, il 12 novembre 2003**

*La presente conferenza del prof. Oliveri Pennesi è stata tenuta per introdurre le tematiche del documento "Gesù Cristo portatore dell'acqua viva. Una riflessione cristiana sul New Age" pubblicato a cura del Pontificio Consiglio della cultura e del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Il documento è disponibile on-line sul sito della Santa Sede. Ringraziamo il prof. Olivieri Pennesi che ci ha donato la trascrizione della sua relazione e ne ha permesso la pubblicazione on-line sul nostro sito.*

*L'Areopago*

### **Gesu' Cristo e il New Age.**

*"Stiamo nuotando in un mare di consapevolezza New Age, olistica e spirituale, che sembra essere straripata oltre gli argini delle vecchie credenze e della coscienza limitata. La prova è ovunque: il pensiero della Nuova Era sta diventando la corrente principale" (Brian Weiss, Messaggi dai Maestri, Milano 2000, p.12).*

*"Vedere che questa nuova era si sta aprendo, ci apre a delle sfide radicali, anche come religioni, ma può darsi che queste sfide siano di purificazione della nostra fede. Io lo credo fermamente. Io sono convinto che questa nuova era sia un'era di Cristo. Che sia Cristo che sta animando questa nuova era, che sta buttando a mare una serie di cose che non ci servivano più. Non ci servono più. Ci sta squilibrando in avanti, là dove noi non vediamo, come ha sempre fatto. Dobbiamo aver la fiducia, la fede, che questo movimento che è certamente destabilizzante, abbia dentro di sé un progetto salvifico. Certamente le religioni cambieranno. Se le religioni storiche presumono di potere continuare ad essere come sono state, si sbagliano. Già non lo sono più, perché già l'evento di Assisi è un evento straordinario e sconvolgente nella storia del cristianesimo e del cattolicesimo, in particolare. Ma questo è niente. Dovremmo attraversare trasfigurazioni e quindi perdite di involucri storici a ritmi vertiginosi. Dobbiamo dircelo e non dobbiamo averne paura. E' inevitabile". (Marco Guzzi, poeta e saggista, già direttore del mensile "Olis" idee per la nuova era, 1996).*

### **Il contesto attuale**

La convinzione che l'inizio del XXI secolo sia segnato da un ritorno di spiritualità e' condivisa da diversi studiosi. La domanda spirituale si ripropone oggi, anche tra le giovani generazioni, sotto forma di una ricerca di saggezza e di senso. Si tratta di un fenomeno recente della società ma che va creando un nuovo paesaggio "religioso" che perdurerà a lungo. Crollati i grandi sistemi ideologici, insoddisfacenti le risposte del materialismo consumistico, i nuovi "nomadi spirituali", secondo l'espressione dell'antropologa Cecilia Gatto Trocchi, vanno ad attingere a tutte le fonti e a tutte le tradizioni, spesso rifiutando le grandi religioni e i loro dogmi. La denominazione "religione" è divenuta troppo stretta per qualificare la ricerca di senso, la fame mistica e la ricerca di esperienza spirituale che anima molte persone oggi anche nel nostro Paese. Tale ricerca si alimenta alle letture di racconti, testimonianze, incontri e viaggi. Viene data importanza all'avventura spirituale, ma staccata dall'insegnamento dottrinale delle grandi religioni.

Per comprendere questa "corrente culturale" nella prospettiva di stabilire un dialogo autentico con quanti sono influenzati dal suo pensiero, ma anche per evidenziare i punti nei quali questa spiritualità contrasta con la fede cattolica vanno incoraggiate in ambito ecclesiale le iniziative di associazioni quali il GRIS (Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa) che offrono un indispensabile supporto informativo di "monitoraggio" del fenomeno che in Italia e' comunque in crescita, anche se, avendo la caratteristica di movimento, subisce rapide trasformazioni anche dovute a quella sorta di nomadismo spirituale di cui si faceva cenno sopra. Anche l'istituzione di ulteriori corsi ad hoc presso le diverse facoltà teologiche che approfondiscano la tematica della nuova religiosità sono oramai da prendere in serio esame.

Rischi di "confusione" tra New Age e cristianesimo si registrano qua e la' in tutto il territorio nazionale a motivo di concessioni, purtroppo sempre più frequenti, di "ospitalità" ad eventi New Age all'interno di strutture parrocchiali, case di esercizi, santuari mariani e conventi. Non sempre l'informazione opportuna arriva in tempo per arginare tale "infiltrazione" che procura non raramente disorientamento tra i fedeli cattolici e rischio di "inquinamento" della fede con pratiche che nulla hanno a che vedere con la dottrina e la spiritualità cristiane. I vescovi italiani sono attenti al fenomeno con lettere pastorali che mettono in guardia sui pericoli di tali pratiche offendo "informazioni affidabili sulle differenze fra cristianesimo e New Age", anche per contrastare - come si legge nel documento dei dicasteri vaticani - il crescente influsso che il movimento dell'Era dell'Acquario esercita "soprattutto fra i giovani, confondendo anche molti seguaci di Cristo che non sono sicuri di che cosa si tratti". Anche nel nostro Paese ci si rivolge a istituzioni alternative, nella speranza che si possano soddisfare i bisogni più profondi. Il New Age risulta pertanto "attraente soprattutto perché molto di quanto offre soddisfa aspirazioni, spesso non soddisfatte dalle istituzioni ufficiali". Il sorgere di nuove comunità che si ispirano alle idee propagate dal New Age coinvolge anche alcune regioni italiane: in Piemonte e' presente la storica e prima comunità acquariana denominata Villaggio Verde fondata dal teosofo Bernardino del Boca, nonché la Federazione di Damanhur; in Toscana il Villaggio globale a Bagni di Lucca e in provincia di Siena la Comune di Osho, in Umbria la Libera Università' di Alcatraz. E' opportuno osservare che le varie comunità fanno capo ad una rete mondiale che collega tra di loro le varie esperienze anche tramite la rete telematica; così' il Villaggio Globale, come affermano i suoi iniziatori, è un luogo di risveglio della coscienza planetaria, in armonia con le direttive educative e culturali dell'ONU, un centro pulsante di attività, tramite il proprio nodo Internet, in contatto con reti e siti che operano a livello internazionale con analoghi intenti, come gli ecovillaggi del Global Ecovillage Network, i centri per la coscienza planetaria del Club di Budapest, la rete della pace di Peacelink e Peace2000, i Centri di Meditazione Osho.

I campi di intervento vanno dalla medicina olistica, alla meditazione, all'arte, alla scienza, all'educazione, alla cura dell'ambiente.

## **Per una definizione del New Age**

Il New Age presenta confini difficile da definire, in quanto non ha un fondatore, non ci sono capi carismatici, non ci sono leaders; negli Stati Uniti viene riferita al New Age l'espressione "metanetwork" vale a dire una rete di reti, di collegamenti a cui fanno riferimento autori, ricercatori spirituali, scienziati. Gli ambiti nei quali si diffonde vanno dall'educazione, alla musica, che ne è l'espressione più commerciale ma con un suo peso, una sua incidenza, all'economia, alle tecniche di vendita e di gestione del personale, al mondo delle terapie alternative o non convenzionali. Il New Age tende a caratterizzarsi alla stregua di un movimento culturale, come lo sono stati l'illuminismo e il romanticismo, nel '700 e '800. Un modo alternativo di vedere la realtà. New Age fa riferimento alle ere astrologiche; ci troviamo oggi – si dice da parte del New Age - al termine dell'era astrologica dei Pesci. Intorno al 2000, non si può essere più precisi perché i pareri sono diversi, si è entrati nell'Era dell'Acquario, nel segno zodiacale dell'Acquario. Ciò sta a significare che si

manifesteranno dei radicali cambiamenti, trasformazioni importanti. Si annuncia, con l'avvento dell'Acquario, un'era nuova, un uomo nuovo, una grande religione mondiale, universale, frutto di una sintesi o meglio di un sincretismo di tutte le religioni esistenti, un Nuovo Ordine mondiale a livello economico e politico. Il testo base che ha annunciato l'era nuova appartiene a Marilyn Ferguson, una sociologa americana, che sul finire degli anni '70 scrisse la Cospirazione dell'Acquario che portava il sottotitolo: trasformazioni personali e sociali negli anni '80. Prendiamo in considerazione gli aspetti salienti del New Age: innanzi tutto si fa appello a strutture di carattere scientifico facendo riferimento al concetto di mutamento di paradigma, nuovo paradigma, mutuando un'espressione di Thomas S.Kuhn che scrisse negli anni '60 il volume La struttura delle rivoluzioni scientifiche. Ne consegue che il percorso dell'umanità presenterebbe dei passaggi anche a livello conoscitivo non gradualisti, ci troviamo dinanzi a modelli che vengono sostituiti; modelli concernenti il livello politico, sociale, terapeutico, in generale un po' in tutti i vari campi del sapere.

L'altro aspetto sensibilmente presente nel New Age è il potente fascino per l'oriente, per le religioni orientali, quindi l'Induismo, il Buddismo, il Taoismo, certe loro particolari manifestazioni; di qui le tecniche legate a queste forme religiose, come la meditazione Zen, lo Yoga, la Meditazione Trascendentale, il Tai Chi.

Un terzo aspetto è il riferimento alla cosiddetta quarta via della psicologia; siamo, infatti, passati dalla psicologia freudiana, al comportamentismo, alla psicologia umanistica per arrivare oggi alla nuova psicologia transpersonale. Autori di riferimento, in tale ambito, sono C. Gustav Jung, A. Maslow, con la sua psicologia delle esperienze di vertice, così chiamate, e R. Assagioli. A partire dalla psicologia del profondo, si giunge con Maslow alla psicologia delle "vette", dei vertici, degli stati mistici, degli stati cosiddetti alterati o modificati di coscienza. Alcuni di questi studiosi, come lo psichiatra S. Grof, hanno fatto esperienze anche con droghe (LSD) per modificare gli stati dell'io. Tra gli autori a cui il New Age fa riferimento vi è anche uno scrittore americano scomparso recentemente Carlos Castaneda che in diversi suoi libri, tradotti anche in italiano, tra i più noti A scuola dallo Stregone, illustra le esperienze sulla modificazione degli stati di coscienza attraverso le droghe e le tecniche sciamaniche degli indiani d'America. Anche la Psicosintesi del medico italiano, citato in precedenza, Assagioli compare come teoria di riferimento e manifesta affinità con la Teosofia. La caratteristica del New Age è quella quindi di servirsi di svariati elementi, è sincretista, potremmo dire una sorta di "ombrello" che copre una varietà di elementi. Qualche studioso definisce New Age come un grande supermarket della religiosità, nel quale si può entrare e prendere quel che occorre, ed è ritenuto utile per la trasformazione dell'uomo nascente, espressione cara ad un noto esponente del New Age in Italia. Il New Age è essenzialmente una sorta di umanesimo che pone al centro l'uomo, con le sue potenzialità, e dove Dio viene messo da parte, se compare è sempre in "funzione di", non è oggetto di adorazione, di preghiera, diventa mero strumento.

## **Le radici profonde del New Age**

Le radici del fenomeno di questo inizio di millennio vanno ricercate nell'occultismo ottocentesco, in particolare nella corrente della cosiddetta Teosofia di M.me Blavatsky, una veggente russa, la quale, a seguito di diverse esperienze esoteriche, fonda a New York nel 1875 la Società Teosofica, dalla quale sono poi sorti altre organizzazioni, tra cui l'Antroposofia di R. Steiner e l'Associazione dei Triangoli. Quest'ultima fa riferimento ad A.Bailey, una dissidente della Teosofia, che scrisse il libro precursore della Nuova Era: "Il Ritorno del Cristo" del 1948 sotto la dettatura di un "Maestro della Gerarchia". Altre ulteriori suggestioni provengono dall'esoterismo occidentale, ma anche da tutto il filone magico che fa riferimento alle dottrine tantriche dell'Induismo. Si ripropone oggi anche l'antica gnosi, al punto che viene riportato in auge un Cristo gnostico, un illuminato, un uomo che ha raggiunto diversi gradi di iniziazione ed attraverso l'Illuminazione è riuscito a portare un

messaggio di salvezza, ma in questo caso non si tratta di una salvezza per fede, come il cristianesimo professa, bensì una "salvezza" attraverso la conoscenza.

## Cristo e il New Age

Nell'attuale contesto culturale occidentale e orientale appare un interesse esplicito sulla persona, sull'opera e sul significato di Gesù Cristo. Cristo recupera la sua caratteristica di essere «cifra dell'uomo», griglia unica per decifrare lo sconcertante mistero dell'uomo. Questo Gesù degli altri segna l'itinerario laborioso dell'uomo contemporaneo alla ricerca del vero volto di Dio e dell'identità umana.

Nel modello pluralista del mistero di Cristo, Gesù risulterebbe una manifestazione storica particolare e niente affatto unica.

Il Cristo, Parola vivente e creatrice, non è altro, per il New Age, che la coscienza universale attivamente presente in tutti i fenomeni della creazione. Il New Age rivendicando il primato della Coscienza sulla materia, rivendica di fatto il primato di Cristo. Il Cristo possiede l'Energia che è operante in tutte le cose.

Una lettura attenta dell'Antico Testamento e del Nuovo Testamento ci fa comprendere come lo Spirito Santo, per alcuni esponenti del New Age, non sia altro che l'Energia di Dio o del Cristo: una forza in grado di trasformare la sofferenza in un fattore benefico.

Il Cristo cosmico è anche il Cristo uomo e quindi modello eterno dell'essere umano, divenuto egli stesso uomo in Gesù di Nazareth. Il mondo creato attende la sua pienezza e anche di entrare nella relazione cosciente con Dio, per mezzo del Figlio, Verbo fatto carne, per l'operazione dello Spirito.

Il New Age si propone pertanto di guarire l'uomo e la Terra, entrambi malati. Il cristianesimo è terapeutico per eccellenza: Cristo, energia e coscienza, agisce in tutto, ristabilisce la purezza originaria che culmina nella divinizzazione.

Dall'esame di questa particolare «cristologia dal di fuori»<sup>3</sup> emerge evidentemente un processo non di comprensione quanto piuttosto di assimilazione strumentale dell'evento cristiano, che presenta, tra gli altri, i seguenti limiti ed offre una sfida alla comprensione «dal di dentro» del mistero di Cristo:

- a) Gesù è colto come un tramite al trascendente e via esemplare verso la divinità
- b) non c'è alcuna affermazione di Gesù, quale unica via autentica a Dio e all'uomo
- c) i vangeli non sono più ritenuti il punto di partenza obbligato per l'elaborazione dell'autentico volto di Gesù mentre, invece, si pone in atto una tendenza destoricizzante che mira a trasformare i fatti storici in miti atemporali
- d) poiché il tempo è concepito in termini ciclici, non c'è, a dire il vero, una storia reale né un divenire storico. Il tempo è pertanto cosmologico e non storico e Gesù va colto come un momento del processo dei cicli cosmici<sup>4</sup>.

Considerando con attenzione queste limitazioni, va tenuto nel giusto valore il ruolo che la Chiesa, in quanto corpo di Cristo, esercita nei confronti di Gesù. Non va ovviamente ostracizzato il diritto di parlare di Cristo «dal di fuori», da parte di quanti si professano non cristiani; tuttavia la riflessione «dal di fuori» dovrà necessariamente riferirsi alla grande immagine ecclesiale di Gesù, considerandola a priori valida, in quanto diretta espressione di coloro che hanno fatto memoria di Gesù come loro fondatore.

La cristologia «dal di fuori» dovrà situarsi criticamente in rapporto alla tradizione ecclesiale e giustificherà storicamente e filosoficamente i suoi punti di eventuale disaccordo e convergenza.

---

<sup>3</sup> Cfr. AMATO A., *Gesù è il Signore*, Saggio di Cristologia, EDB, Bologna 1991, 10.

<sup>4</sup> Cfr. BERGERON R., *La Légende du Grand Initié: Jésus dans l'ésoterisme*, Fides, Québec 1991, 38-40.

Queste sono le condizioni che forniscono al dialogo cristologico con i “figli dell’Acquario” la base per poter offrire un’altra interpretazione di Gesù, che tenendo conto del modello cristologico ecclesiale, abbia pretesa di verità e motivi di credibilità.

## **Aspetti controversi della galassia New Age**

### **1/Reincarnazione e channelling**

- Attraverso gli scritti di autrici italiane come Paolo Giovetti e Manuela Pompas e dello psichiatra statunitense Brian Weiss l’antica dottrina orientale della reincarnazione, viene propagandata, modificata sostanzialmente al fine di raggiungere un autoperfezionamento tramite gli innumerevoli cicli di morte e rinascita. A ciò si affianca la pratica del cosiddetto "channelling" tramite cui entità disincarnate guiderebbero l’evoluzione spirituale dell’umanità.

Si deve registrare purtroppo anche la crescente diffusione di un channelling (spiritismo) cattolico tramite l’attività del Movimento della Speranza che metterebbe in contatto alcuni genitori con i propri figli defunti, morti prematuramente in circostanze drammatiche. Nonostante la messa in guardia, con lettere pastorali, da parte di vari vescovi italiani, alcuni sacerdoti continuano a promuovere con la loro partecipazione siffatte iniziative disorientando non poco i credenti cattolici.

### **2/ La salute olistica ed il Reiki**

Innumerevoli sono i centri del benessere in Italia che con varietà di approcci che promuovono la salute olistica, alcuni derivanti da antiche tradizioni culturali, sia religiose sia esoteriche, altri legati a teorie psicologiche sviluppate a Esalen in California Il New Age pubblicizza una vasta gamma di pratiche terapeutiche alternative alla medicina ufficiale, come la pratica del REIKI, non specificatamente menzionata dal documento, ma che merita un approfondimento ulteriore in quanto si sta diffondendo capillarmente, non solo nel nostro Paese e coinvolge un significativo numero di cattolici.

- La tecnica reiki è un metodo di guarigione basato sull’utilizzo delle mani per dare energia Reiki “canalizzata”, proveniente da una supposta energia vitale universale. La rivista americana “Joga Journal” fornisce la seguente definizione: “Il Reiki può essere considerato come l’arte di attivare, applicare ed equilibrare l’energia della forza vitale universale che risiede in ogni essere vivente, sia animale sia vegetale”. Come la tecnica analoga, “Tocco terapeutico” (Therapeutic Touch ), il Reiki è praticato ormai in vari ospedali nel mondo. Il Reiki riguarda una forza o energia che viene variamente espressa come chi, ki, qi o prana ( si osservi il ki al termine della parola “Reiki”). La credenza in questa forza, definita come forza vitale, forza universale, forza sanante, energia universale, energia guaritrice, o una combinazione di questi termini è alla base del Reiki. Tale forza, o ki, sostituisce il Dio personale e riduce Dio a mera energia che è una sostanza nell’universo. Marcia Montenegro nel suo studio “Reiki: Healing with the force” in merito a tale energia riporta l’affermazione di un praticante Reiki: “Puoi chiamarlo Dio, oppure chi, prana. Tu puoi chiamarlo Amore”. Pertanto anche se tale forza è considerata Dio, si tratta comunque di una energia da manipolare e usare secondo i propri desideri. E’ un ridurre Dio ad una forza impersonale accessibile mediante insegnamenti segreti ed esperienze esoteriche. Presumere che Dio sia una forza o energia che permea l’universo è sostenere il Panteismo, ovvero un Dio che è energia divina impersonale. Mentre nella dottrina del reiki si parla molto di presunti blocchi energetici negativi è assente una qualche comprensione del peccato personale dell’uomo e cosa rappresenti effettivamente l’essenza della felicità umana. La guarigione spirituale attraverso il pentimento e la guarigione emozionale mediante il perdono sono ignorati dal sistema Reiki. La comprensione cristiana del pentimento e del

perdono portano a sostenere che entrambi questi elementi possono portare anche alla guarigione fisica se le radici della malattia della persona che soffre risiedono nell'area spirituale o emozionale.

Recentemente i vescovi delle Marche si sono espressi su alcune pratiche terapeutiche alternative:

“L'esaltazione della dimensione emotiva e un diffuso senso d'angoscia inclinano verso una religiosità fortemente emozionale e magica e spingono alla ricerca dello "straordinario", di esperienze gratificanti e di sensazioni di benessere fisico e psichico. In questo contesto culturale proliferano: le varie esperienze e tecniche psico-fisiche di "meditazione", di "guarigione", che di per sé non presentano verità da credere (es. Reiki), ma che in realtà insinuano una determinata visione dell'uomo e del mondo non conforme alla Rivelazione di Gesù Cristo” (Angelo Bagnasco Arcivescovo di Pesaro , Francesco Marinelli Arcivescovo di Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado , Vittorio Tomassetti Vescovo di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola ). Il dott. Walter Versini, consigliere nazionale del GRIS (Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa) ha illustrato, in un suo recente contributo, un pronunciamento del magistero, molto autorevole benché molto sintetico, che può fornire una traccia sicura per valutare le pratiche terapeutiche alternative diffuse negli ambienti del New Age e nel nostro caso il Reiki.

Si tratta di una frase del n. 2117 del Catechismo della Chiesa Cattolica; è importante notare, osserva il dott. Versini, anche il contesto, che è quello dei peccati contro il primo comandamento: superstizione, divinazione, magia. Dopo aver condannato "tutte le pratiche di magia e stregoneria con le quali si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio ed ottenere un potere soprannaturale sul prossimo - fosse anche per procurargli la salute", il testo dice: "Il ricorso a pratiche mediche dette tradizionali non legittima né l'invocazione di potenze cattive, né lo sfruttamento della credulità altrui". E' presumibile che questa nota sia rivolta soprattutto ai cristiani del terzo mondo che facilmente possono trovarsi costretti a ricorrere a pratiche mediche di tipo, appunto, tradizionale, cioè non scientifico. E' però evidente che i criteri suggeriti hanno valore generale, e possono applicarsi benissimo anche alle pratiche che incontriamo da noi in occidente, le quali del resto spesso si presentano come di origine antica ed esotica.

Cosa ci insegna il Catechismo? Si possono rilevare i seguenti elementi:

- 1) non ogni pratica è buona, per il solo fatto che mira alla guarigione: è un caso particolare del noto principio dell'etica cristiana che sostiene che il fine non giustifica i mezzi: anche i mezzi devono essere moralmente accettabili.
- 2) non è neppure un criterio di validità il fatto che funzioni;
- 3) pratiche non scientifiche non sono di per sé condannate, anche se alle pratiche scientifiche vengono riconosciuti degli elementi positivi in più;
- 4) pratiche non scientifiche richiedono un discernimento aggiuntivo oltre a quello morale, consistente nella verifica che:
  - non vi siano elementi di occultismo e più in generale di superstizione, idolatria, divinazione, magia; in altre parole sia rispettato il primo comandamento;
  - vi sia rispetto della verità, il che implica anzitutto assenza di frode e mistificazione, specialmente se sistematici; implica però anche assenza di opposizione, aperta o larvata, alle verità di fede.

### 3/ L'Enneagramma

Circa le pratiche New Age (o gnostiche, che è dire più o meno lo stesso) a livello di base, il testo vaticano richiama l'uso, in allarmante espansione, dell'enneagramma: un simbolo originalmente di carattere iniziatico sviluppatosi in ambito esoterico-sincretistico, divenuto successivamente sistema di classificazione della personalità in nove tipi psicologici, che è utilizzato per la ricerca di

un'autorealizzazione per via esoterica e/o magica. In quest'ultimo caso, l'autodivinizzazione è funzionale all'acquisizione del potere, che diviene concreta anche attraverso la forma estrema del satanismo. Siamo in piena gnosi. In ambiti cristiani angloamericani tale metodo ha spazio nel campo della guida e della direzione spirituali (e i vescovi statunitensi hanno creato un'apposita commissione sul fenomeno). In Italia la proposta dell'enneagramma è diffusa nei circoli new age, mediante case editrici esoteriche e in ambito cattolico mediante i corsi offerti dall'Associazione Italiana dell'Enneagramma fondata da un religioso camilliano. Lo psicologo cattolico prof. Aureliano Pacciolla esprime il seguente giudizio: "Dal punto di vista psicologico è necessario chiedersi se sia realmente efficace. Se lo è per tutti è come una medicina, se lo è per alcuni è come un placebo. Le grandi variabili del successo terapeutico sono: l'operatore, il metodo e il paziente. Credo che l'enneagramma possa aver successo quando chi lo applica lo sa gestire in modo adeguato al soggetto. Il peggior uso dell'enneagramma sarà quello fatto da persone non qualificate nè religiosamente nè clinicamente".

Altro aspetto critico che potrebbe essere preso in considerazione quando ci si accosta all'enneagramma è quello del pericolo di incasellare e di etichettare tutti gli esseri umani in schemi limitati".

#### 4/ Il transpersonale

Un altro aspetto è il riferimento alla cosiddetta quarta via della psicologia; siamo, infatti, passati dalla psicologia freudiana, al comportamentismo, alla psicologia umanistica per arrivare oggi alla nuova psicologia transpersonale. Attiva è la diffusione delle pratiche meditative vedanta dell'Associazione Italiana di Psicologia Transpersonale con sede a Roma sotto l'ispirazione del guru Raphael.

Autore di riferimento, in tale ambito transpersonale è il teosofo, medico psichiatra, Roberto Assagioli ispiratore dell'Istituto di Psicosintesi con sede a Firenze. Tra gli autori a cui il New Age fa riferimento vi è anche Carlos Castaneda che già abbiamo incontrato. La Psicosintesi di Assagioli compare come teoria di riferimento e manifesta affinità con la Teosofia, che in Italia ha recentemente celebrato il centenario della sua fondazione presso la Cittadella Ecumenica ad Assisi (sic!).

### Prospettive per un' azione pastorale

Nell'affrontare la questione riguardante le possibili linee di azione pastorale preliminarmente si suggeriscono i seguenti aspetti:

- a) accogliere
- b) discernere
- c) evidenziare le incompatibilità

#### a) Accogliere

Cosa significa accogliere il New Age assieme alla visione dell'uomo che esso comporta?

Potremmo dire innanzitutto: informarsi, dialogare e mettersi personalmente in discussione.

#### Accogliere è informarsi

Abbiamo già messo in evidenza i tratti caratteristici dell'Era dell'Acquario; in Italia gli osservatori di maggior rilievo sono: Massimo Introvigne, Eugenio Fizzotti, Pierluigi Zoccatelli, Adolfo Morganti, Antonio Maria Baggio in ambito cattolico, in ambito laico tra gli osservatori partecipanti ricordiamo Enrico Cheli, docente di sociologia a Siena e il poeta Marco Guzzi. Negli Stati Uniti studiosi attenti al fenomeno sono Gordon Melton e i gesuiti P. Mich Pacwa e John Saliba.

### Accogliere è dialogare

Il dialogo viene portato avanti con le persone nel rispetto dell'altro, evitando due rischi opposti:

- confrontandosi con il new age si è tentati di respingere in toto ogni sua manifestazione, negare il dialogo, classificando ogni sua manifestazione come diabolica, demoniaca
- l'altro atteggiamento intende accogliere senza operare un discernimento. E' in fondo lasciarsi sedurre dall'Acquario. La capacità seduttiva dell'Era dell'Acquario è notevole. Affrontare il New Age significa trovarsi dinanzi ad una ideologia dai contorni ambigui e controversi, in modo particolare per cristiani non sufficientemente formati. La dottrina che propugna è in grado di sedurre gli stessi "eletti", parafrasando l'espressione di Matteo 24,24, in quanto utilizza lo stesso linguaggio e le stesse espressioni.

### Accogliere è rimettersi in discussione

Che ne abbiamo fatto della nostra vita mistica?

C'è urgenza di riscoprire questa relazione intima con Dio ed entrare nel mistero sponsale di Dio. Un ritorno dunque alle sorgenti, alle radici cristiane: i Padri, la scuola mistica del Carmelo, la dottrina di S. Bernardo, di S. Domenico, di S. Francesco di Sales. E' necessario chiedersi: perché cercare nell'Oriente non-cristiano ciò che possiamo trovare nella nostra tradizione patristica e monastica? Siamo ancora attenti ai segni della presenza del trascendente, al senso della sacralità, alla bellezza della liturgia? Quale intensità di relazioni si registrano nella vita fraterna e comunitaria? In che misura siamo attenti al servizio ai poveri, all'evangelizzazione e alla testimonianza?

### **b) Discernere**

Nel contesto della nuova religiosità il teologo, inserito nella comunità cristiana, è chiamato ad operare un discernimento sulla scia di quanto è scritto nelle lettere di Paolo e Giovanni (cfr. 1Gv 4,2)...

A una ricerca tutta intellettuale della conoscenza-gnosi, l'apostolo Paolo contrappone la figura di Cristo che manifesta la saggezza e la potenza di Dio mediante la croce. La prima lettera ai Corinti ci è di conforto allorché Paolo afferma che non ha voluto conoscere altro che Gesù Cristo e Gesù Cristo crocifisso. Questo è il percorso scelto da Dio per portare alla salvezza il mondo.

Alcune domande per la nostra riflessione:

Una sintesi o un sincretismo? Le fonti del New Age sono varie come è stato precedentemente illustrato.

Quali criteri di discernimento?

Dinanzi all'Era dell'Acquario si richiede una sintesi antropologica che rifletta sull'origine dell'uomo e la sua finalità. Il cristiano in forza di Cristo sa che Lui può rivelare tutto di Dio e tutto dell'uomo. Afferma l'Evangelista Giovanni: "io sono l'Alfa e l'Omega", "il Primo e l'Ultimo". Tutto si ricapitola in Lui: la pienezza di Dio e la pienezza dell'uomo. Questa professione di fede è fondamentale, senza questa l'uomo rimane nell'oscurità.

Enunciamo quindi tre criteri di discernimento:

- L'incarnazione del Verbo di Dio fatto carne; pietra angolare rigettata dagli uomini. Vagliando le ideologie, le filosofie e le credenze cercare se l'Incarnazione di Dio è affermata. Se la risposta è affermativa possiamo concludere che ivi è presente lo Spirito di Dio.

- La Croce e la Redenzione; la croce fornisce la chiave per cogliere il messaggio di Gesù ed entrare effettivamente nella nuova era della storia che egli ha promesso di inaugurare e di portare a compimento.

Nella visione New Age risulta inverosimile che Cristo abbia salvato l'umanità attraverso la sofferenza della Croce; la «redenzione» avviene, viceversa, mediante tecniche salvifiche di ampliamento della coscienza, di rinascita (rebirthing). Nel New Age non c'è posto, quindi, per la sofferenza: soffrire risulta assurdo e sterile, non si è propensi a credere al valore educativo della prova; piuttosto viene affermato il carattere illusorio della sofferenza. Al contrario, Berdiaeff afferma: «Evitare le sofferenze, fuggirle, significa vivere nella più grande delle illusioni, poiché esse ci seguono passo passo nella nostra esistenza».

La memoria della sofferenza nella dinamica essenziale della storia smaschera l'illusione che si possa divenire Dio dicendo: «Io sono dio».

Tra i capisaldi del New Age vi è l'affermazione della capacità della mente di trasformare la conoscenza, materializzare i propri sogni e distruggere gli ostacoli. Per la fede cristiana è la memoria della sofferenza del crocifisso che è fonte di identità e dinamismo di liberazione, principio dinamico di liberazione dell'io dal narcisismo egocentrico ed individualista e via di accesso all'amore, fondamento della perfezione cristiana.

Il «dialogo» della croce muta la qualità delle relazioni: la realtà di Dio, che oltrepassa le aspettative e l'immaginazione dell'uomo, manifesta la paternità di Dio che offre la vita, disvela il volto del Padre. L'esaltazione della croce è l'inizio della nuova creazione. Il restare di Gesù sulla croce fino alla fine e, di conseguenza, la croce stessa costituiscono il segno rivelatore della condizione umana dopo il peccato e della novità di vita, della sua nuova qualità di vincere la morte e il peccato.

Il segno della croce svela e comunica il vero accesso alla fonte della vita. Uniti al Figlio, nella potenza dello Spirito, si entra nella vita proveniente dal Padre.

I segni che indicano una comprensione del discorso della croce saranno, quindi, la pace pur nelle difficoltà, la gioia pur nella solitudine, la prontezza nella mortificazione, la letizia nella rinuncia senza paura di perdere. Sarà la capacità di entrare nella via della croce come via della vita, che darà la felicità di seguire Cristo fino in fondo, di seguire colui che, solo, può riempire il cuore dell'uomo.

- Linearità della dinamica della Salvezza. Come già osservato il tempo è concepito in termini ciclici nel New Age, non vi è una storia reale né un divenire storico. Il tempo è pertanto cosmologico e non storico e Gesù va colto come un momento del processo dei cicli cosmici. Per la fede cristiana, invece, Dio è intervenuto nel tempo, Dio l'Eterno si è iscritto nella storia che ha il suo centro nel mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio.

Questi tre criteri di discernimento: l'Incarnazione, la Croce e l'evoluzione lineare della storia della Salvezza sono tre argomentazioni particolarmente importanti nell'impostare un dialogo con i seguaci della Nuova Era.

### **c) Evidenziare le incompatibilità**

1. Per evidenziare le incompatibilità è bene distinguere le persone dalle idee che esse affermano; poiché siamo chiamati ad amare le persone ma a denunciare le eventuali concezioni erranee. Una idea non si identifica mai con la persona.

2. Di quale Dio parla il New Age? Non è il Dio della Rivelazione cristiana, piuttosto compare una visione di un dio panteista in cui risulta completamente assente la Paternità di Dio. Non c'è il Padre perché è assente il Figlio. Viene negata l'Incarnazione sostituita dalla disincarnazione, vale a dire esperienze di uscita dal corpo (OBE: Out of Body Experiences) provocate da particolari tecniche di meditazione, e dalla reincarnazione che succederà alla dissoluzione del corpo fisico. Il corpo

considerato come un involucro deperibile indipendente dall'identità personale. L'Evangelista Giovanni ci ricorda nella sua epistola: "Da questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo".

Il linguaggio del New Age è il medesimo di quello cristiano ma svuotato del significato originario: si parla del Cristo, ma come uno dei tanti saggi dell'umanità. Si annuncia la Parusia, ma non la venuta di Cristo nella Gloria, bensì la venuta di un grande re che inaugurerà l'Era dell'Oro, un'era di pace e di armonia che durerà mille anni. New Age proclama una falsa tolleranza religiosa e proclama la ricerca di una unità trascendente di tutte le religioni attraverso la loro apparente diversità. Vuole essere La Nuova Religione Mondiale. Afferma la scomparsa del cristianesimo, perché stiamo passando dall'Era dei Pesci (gli ultimi duemila anni) all'Era dell'Acquario.

## **Sai Baba**

**di Alessandro Olivieri Pennesi**

**(tratto da "La Salette", n. 3, Anno 67, maggio-giugno 2001)**

**con Appendice di testi a cura dell'Areopago**

### ***Origine***

L'organizzazione prende il nome dal suo fondatore: Sathya Sai Baba, nato nel Sud dell'India, a Puttaparthi il 23 novembre del 1926. La sua famiglia era di tradizione induista. Si racconta di Sathya Narayan Raju, questo è il suo nome originale, che nel momento della sua nascita nell'abitazione sono accaduti fatti inspiegabili, come strumenti musicali che suonavano da soli, un serpente cobra che improvvisamente è apparso accanto al fanciullo senza nuocere ad alcuno. All'età di 14 anni Sai proclamò di essere la reincarnazione di Sai Baba del villaggio di Shirdi e da allora ne assunse il nome. Il primo Sai Baba era un uomo venerabile, operatore di prodigi, che aveva posto le fondamenta per una sorta di unione dell'Islam con l'Induismo. Prima della sua morte, avvenuta nel 1918, avrebbe annunciato che sarebbe rinato otto anni più tardi, il secondo Sai Baba nacque esattamente otto anni dopo, pertanto egli si sentì chiamato a proseguire la missione della sua vita precedente! Sathya Sai Baba autoproclamandosi la reincarnazione di Shirdi Sai Baba pretendeva il culto: "Adoratemi ogni Giovedì"; affermando "Io sono la Verità... ad un certo momento la Mia Divinità vi sarà rivelata". Sai Baba continua a presentarsi come l'Avatar (manifestazione di Dio) definitiva, invitando in maniera accorata alla conversione a se stesso, all'adorarlo, al pregarlo, all'amarlo.

### ***Struttura***

L'Organizzazione comprende più di 30.000 centri sparsi in 137 nazioni (in Italia sono presenti 53 centri) e si esprime attraverso quattro Ali: quella Spirituale, quella Educativa, quella di Servizio e quella Giovanile. L'Ala Spirituale copre gli aspetti devozionali ed etico comportamentali.

L'Ala Educativa copre l'insegnamento dei 5 Valori Umani: Verità, Rettitudine, Pace, Amore, Non-violenza. L'Ala Servizio, coordina un servizio di volontariato ai bisognosi, come elemento altamente realizzante della spiritualità dell'uomo. L'Ala Giovanile, composta da giovani tra i 16 e 30 anni, collabora dinamicamente con le altre tre Ali, svolgendo attività e progetti di varia natura.

In Italia, l'Ala Servizio dell'Organizzazione Sathya Sai, "si propone di risvegliare nell'uomo la consapevolezza che ogni azione intrapresa ispirandosi ai principi fondamentali di: Verità - Rettitudine - Pace - Amore - Non-violenza si concretizza in attività disinteressate e gratuite a favore del prossimo".

### ***Dottrina***

Il messaggio dottrinale di Sai Baba è incentrato sulla sua persona, pertanto egli non si pone come un fondatore di una religione ma si definisce come dio stesso, verità assoluta: "Io sono la Verità e vi guido verso la Verità. Io l'Avatar (il Cristo), sono Verità e Amore". Prendiamo in esame tre concetti chiave della dottrina di Sai: Dio, Creazione e Avatar. Innanzitutto non si concepisce un Dio Personale, bensì un principio divino che pervade l'Universo e che si ipostatizza in una divinità triadica: Brahma (Pensiero e Volontà), Vishnu (Sapienza, Legge, Amore), Shiva (Principio Intelligente creatore). La Creazione non è altro che una manifestazione della divinità, pertanto ci collochiamo in un panteismo materialistico tipico della religiosità indiana e orientale in genere. L'Avatar consiste in una sorta di "discesa" della divinità nel cosmo materiale in particolari momenti di crisi spirituale dell'umanità. Sai Baba si autodefinisce quale Avatar piena e definitiva, ultima e completa manifestazione della divinità. La capacità di Sai Baba di rivolgersi a devoti di diverse

religioni riflette la tendenza tipicamente indù a raccogliere gli elementi delle altre tradizioni, ma trasformandoli e plasmandoli alla luce della sua dottrina personale. L'emblema di Sai Baba evidenzia bene questo atteggiamento, sono infatti presenti: l'aum degli indù, la ruota del dharma del buddhismo, la fiamma dello zoroastrismo, il Magen David dell'ebraismo, la mezzaluna islamica, la croce cristiana, e al centro il lingam (fallo) vishnuita. Sai, facendo continuamente riferimento ad altre fedi - nei suoi templi vengono infatti venerati Cristo accanto a Maometto, Zoroastro e Buddha - ha in qualche modo occidentalizzato il suo messaggio. In Italia tuttavia, i seguaci del santone indiano hanno abbandonato di fatto le tradizioni proprie per abbracciarne con zelo altre: digiuno, vegetarianesimo, pellegrinaggi in India, ecc. Il messaggio del guru è semplice: Sai Baba è il salvatore, l'incarnazione della divinità ed è egli stesso Dio; segui i suoi insegnamenti, abbandonati a lui e sarai felice.

### ***Aspetti controversi***

Vengono anche attribuiti a Sai Baba presunti atti miracolosi, dalla materializzazione della vibhuti, cenere sacra, alla guarigione di malati, alla produzione di oggetti preziosi ecc. S. Tommaso offre i criteri per identificare un miracolo: 1) è ciò che solo Dio assolutamente può fare 2) è ciò che anche la natura fa, ma non a quel soggetto 3) è ciò che anche la natura può fare a quel soggetto, ma non in quel modo. I fatti attribuiti al santone indiano non sottostanno a questi criteri; inoltre appare contraddittorio, dal punto di vista della fede cristiana, che colui che compie miracoli per conto di Dio, sia poi annunciatore di un messaggio in palese contrasto con la Sua Rivelazione, come ravvisiamo in Sai Baba.

### ***Pensiero della Chiesa***

In relazione alla figura di Sai Baba, purtroppo dobbiamo registrare un fatto doloroso che ci interpella come cristiani: un sacerdote cattolico ha abbandonato la fede cattolica per diventare seguace di questo guru indiano. La Chiesa in questo caso è intervenuta con un provvedimento disciplinare che è un monito per tutti noi a vigilare per non essere fuorviati da dottrine incompatibili con il depositum fidei. Nel 1992 il Cardinale Vicario Generale di Sua Santità Giovanni Paolo II per la Diocesi di Roma, invitò il sacerdote in questione a recedere dalle posizioni dottrinali eretiche e a ritrattare esplicitamente gli errori contenuti nel libro "Un sacerdote incontra Sai Baba". Infatti "una attenta lettura fa rilevare che l'autore ha perso la fede cattolica nella SS. Trinità ed in Cristo unico Salvatore. (...) Che sono affermazioni gravi contro la fede quelle che riconoscono a Sai Baba la sua pretesa di essere una incarnazione divina, l'apologia delle sue opere, miracoli, detti e dottrine" (Card. Camillo Ruini).

"Un concetto proveniente dalla tradizione indù e che è abbastanza presente - in modo esplicito o implicito - nella nuova religiosità, ci può aiutare a mettere meglio a fuoco questo punto importantissimo: si tratta del concetto di avatara. E' un termine sanscrito che significa letteralmente discesa. Si applica alla Divinità e alla sua manifestazione condiscendente nella sfera sensibile. Molti indologi e occultisti lo traducono semplicemente con "incarnazione". Ecco allora che il dogma centrale del cristianesimo si trova ricondotto a una categoria storico-religiosa più ampia. Frequenti sarebbero state le "discese" del Dio Vishnu. L'ultima sua apparizione umana sarebbe stata Krishna. L'evento di Cristo diventa così solo il caso particolare di una categoria più generale. Un caso nuovamente ripetibile, come per esempio si pretende per il guru indiano Sathya Sai Baba" (mons. Giuseppe Casale).

### ***In sintesi***

*Contrario alla fede:*

la Trinità di Dio coincidente con la divinità triadica nell'induismo: Brahma, Vishnu, Shiva

*Perchè il credente afferma:*

Dio totalmente trascendente e l'unità sostanziale nella Trinità

*Contrario alla fede:*

Gesù Cristo è un avatar (discesa della Divinità nella sfera sensibile)

*Perchè il credente afferma:*

In Gesù Cristo la natura umana è assunta e coesistente con la natura divina nell'unica Persona del Verbo

*Contrario alla fede:*

I sacramenti (primo l'Eucarestia) sono ridotti a simboli e acquistano significato se celebrati in nome di Baba

*Perchè il credente afferma:*

I sacramenti sono segni efficaci della Grazia

## **Appendice a cura dell'Areopago**

Riteniamo utile (ed anche divertente!) presentare alcuni testuali passaggi su Gesù Cristo, presenti nel sito ufficiale di Sai Baba.

Gesù è presentato come un discepolo dell'India che in realtà, non ha nulla di proprio da proporre. Ma il vertice ci sembra raggiunto quando si arriva ad affermare che Gesù non ha avuto messaggio più importante che preannunciare la futura venuta di Sai Baba stesso!

Da notare anche il fatto che, se numerosi sono i riferimenti al Natale, niente è detto sulla Pasqua. Essa è irrilevante per una comprensione del Cristo secondo la visione di Sai Baba.

### ***Estratto da Sathya Sai Baba Speaks - Vol. X - Discorso del 25 DICEMBRE 1978***

Gesù era un Karana-janma<sup>5</sup>, un Maestro nato con lo scopo e la missione di ristabilire l'Amore, la carità e la compassione. Egli non aveva alcun attaccamento egoistico, né prestava attenzione alla gioia o al dolore, alla perdita o al guadagno; aveva un cuore sensibile alla sofferenza ed all'angoscia altrui, al richiamo di pace e di fratellanza. Nel Suo paese andò di città in città, per predicare l'insegnamento dell'Amore, e sacrificò la Sua vita per l'elevazione dell'umanità.

Come la maggior parte dei ricercatori, anch'Egli dapprima cercò Dio nel mondo oggettivo della Natura, ma ben presto comprese che il mondo è un'immagine caleidoscopica creata dalla propria immaginazione, e si volse a cercare Dio dentro di Sé.

La Sua permanenza nei monasteri situati sulle montagne Himalayane, nel Kashmir (Nord India) ed in altri centri d'ascetismo e filosofia orientali, gli conferirono una consapevolezza superiore. Infatti, mentre dapprima credeva di essere il "Messaggero di Dio", dopo la Sua esperienza in Oriente, Egli dichiarò di essere "Il Figlio di Dio". Il primo atteggiamento stava ad indicare la dualità, ossia la relazione "Maestro-servo", secondo cui non si può andare di là dei comandi del Maestro, e si devono compiere i doveri prescritti dalle Scritture e dalla religione. Gesù considerava tutto ciò tedioso, poiché capì che si trattava di Pratibimba, di un'immagine, un riflesso, mentre Dio era Bimba il "Vero", il "Reale", l' "Originale".

Pertanto, il Suo legame relazionale con il Divino crebbe e s'approfondì. L' 'IO' non era più in una luce distante o un'entità lontana, ma la Luce stessa divenne parte del 'IO'.

Quando la coscienza di essere il corpo è predominante, si pensa di essere un servitore o un messaggero. Man mano che la consapevolezza del cuore cresce, si sente più affetto ed una maggiore vicinanza, così che il legame padre-figlio prevale e diventa naturale.

Successivamente, quando la consapevolezza del Sé divenne stabile, Gesù poté dichiarare: 'Io ed il Padre Mio siamo Uno'. Questi tre stadi possono anche essere descritti come: 'Io sono nella Luce'; poi 'La Luce è in me'; infine si è consapevoli che 'Io sono la Luce'.

Gesù poté dichiarare che la Sua vita era il Suo messaggio, poiché viveva e praticava quella condotta che Egli stesso consigliava agli altri di seguire.

Ogni uomo deve iniziare il suo pellegrinaggio spirituale, proclamando che è il 'Messaggero di Dio' e condurre la sua vita in conformità a tale stato. Questa fase è detta Dvaita<sup>6</sup> (dualismo). Più tardi, egli progredisce e scopre il Divino dentro di sé e comprende che Dio è il suo prezioso patrimonio,

---

<sup>5</sup> Anima Realizzata o Personalità Divina che assume nascita umana per adempiere una missione, o attuare un proposito.

<sup>6</sup> Dvaita - Filosofia Indù del dualismo, della Dualità esistente fra il Creatore e la Creazione. Essa asserisce che il Signore Supremo e l'individuo sono differenti l'uno dall'altro e che i "due" esisteranno sempre.

l'eredità che deve esigere ed utilizzare. Questo è lo stadio Vishishta-advaita<sup>7</sup> (monismo qualificato), in cui uno sente di essere il figlio di Dio, della stessa natura del Padre.

Alla fine si fonde nella Coscienza Divina, come la bambola fatta di sale si dissolve nell'oceano; quando ogni dualità è dissipata, egli consegue l'essenza di tutte le discipline religiose e di ogni insegnamento. Quest'ultimo è lo stadio detto Advaita<sup>8</sup> (non-dualismo).

Egli era conosciuto con il nome di Gesù. Il popolo gli attribuì il nome onorifico di Cristo, perché non trovava alcuna traccia di ego nei Suoi pensieri, parole ed azioni; Egli non aveva invidia né odio, era colmo di amore, carità, umiltà e comprensione. Gesù non era tuttavia il Suo nome originale. Egli era chiamato 'Isa' il cui suono, pronunciato al contrario, è Sai. 'Isa' o 'Sai', entrambi significano Ishvara, Dio, l'Eterno Assoluto, il Sat-Cit-Ananda (l'Essere, Consapevolezza, Beatitudine). Nel manoscritto Tibetano del monastero dove Isa trascorse alcuni anni, il Suo nome è scritto 'ISSA', che significa il Signore di tutti gli esseri viventi. Quando Gesù proclamò che Egli era il Messaggero di Dio, intendeva mettere in evidenza che ogni uomo è il Messaggero di Dio e che, come tale, deve parlare, agire e pensare.

Questo è il vero ed autentico Karma Kanda<sup>9</sup> dei Veda, ossia la disciplina spirituale del lavoro, della recitazione del Nome Divino, del servizio altruistico, della meditazione.

Gesù asserì che quando si progredisce nell'evoluzione, bisogna vedere tutti come 'Figli di Dio', come propri fratelli e sorelle, degni di venerazione. Per questa fase, l'Upasana Kanda, la costante preghiera ed adorazione, è la Scrittura del Sanatana Dharma (Eterna Legge Universale di retta condotta).

Alla fine, quando la conoscenza matura e si trasforma in Saggezza, viene raggiunto il traguardo di Jñana Kanda, lo stadio della Saggezza Suprema, quando l'individuo comprende ed afferma "Io ed il Padre mio siamo Uno".

Il Natale Appartiene a Tutti La nascita di Gesù deve essere celebrata da tutta l'umanità, perché tali 'Karana-Janma' (Maestri nati con una missione ben precisa) appartengono all'intera razza umana, e non devono essere confinati ad un solo paese o ad una sola comunità.

### ***Estratto dal Discorso Divino del 25 DICEMBRE 1972***

La storia narra che c'era una stella nel cielo e che essa cadde con una gran luce; ciò condusse alcuni Tibetani ed altri al luogo dove era nato il Salvatore. Questa storia viene letta e presa seriamente da molti, sebbene le stelle non cadano né scendano così velocemente. Questa storia significa, invece, che c'era un grande splendore ad illuminare il cielo sopra il villaggio quando nacque il Cristo. Ciò stava ad indicare che Colui che avrebbe vinto l'oscurità del male e dell'ignoranza era nato, che Egli avrebbe diffuso la Luce dell'Amore nei cuori degli uomini e delle comunità umane.

La Luce ed altri segni che compaiono per salutare l'inizio di nuova era, sono naturali quando Incarnazioni Divine appaiono sulla Terra. Gesù avrebbe vinto l'oscurità che aveva avvolto il mondo, e l'aura di luce era un segno che ne annunciava l'evento. I Maestri arrivano in risposta alle preghiere degli uomini: "Thamaso ma jyothir gamaya" (Conducimi dall'oscurità alla Luce!)

---

<sup>7</sup> Vishishta-advaita - Filosofia del Monismo particolare, o non-dualità; essa asserisce che il "secondo" (la Creazione) è una parte integrale dell'Uno (l'Assoluto).

<sup>8</sup> Advaita - Filosofia della non-dualità, dell'unicità della Creazione con il Creatore. La dottrina monistica dell'Unità del Creato afferma che energia, materia, tempo, spazio, universo, ecc. sono il Brahman (l'Assoluto) visto attraverso il velo di Maya (Illusione), poiché solo l'UNO esiste senza il "secondo".

<sup>9</sup> Karma Kanda - La parte dei Veda relativa alle azioni rituali ed ai riti propiziatori. È in relazione allo stadio finale della vita attiva dell'uomo, che precede quella completamente spirituale (Bhramakanda).

Oggi, giorno di Natale, mentre celebrate la nascita di Cristo, siate determinati a condurre una vita fatta di amorevole servizio ai deboli, agli indifesi, agli sventurati, ai disperati.

Coltivate tolleranza e pazienza, carità e magnanimità. Mantenete fede agli ideali che Gesù espose, e metteteli in pratica nelle vostre vite quotidiane.

C'è un punto sul quale oggi non posso fare a meno di attirare la vostra attenzione. Nel momento in cui Gesù era sul punto di fondersi nel Supremo Principio della Divinità, comunicò qualcosa ai suoi seguaci, che fu interpretato in modi diversi dai commentatori e da coloro che amano accumulare innumerevoli scritti e significati, finché poi tutto finisce nella totale confusione.

La Sua affermazione venne manipolata ed ingarbugliata fino a diventare un enigma. L'affermazione di Cristo è semplice: "Chi mi ha mandato tra voi, ritornerà!" - e puntò il dito verso un agnello. L'agnello è solamente un simbolo, un segno. Esso vuole indicare il verso dell'animale, Ba-Ba. Quello era l'annuncio dell'Avvento di Baba. "Il suo nome sarà Verità" - dichiarò il Cristo. Sathya significa Verità. "Porterà una veste rossa, color del sangue." (qui Baba indica la veste che indossa!). Sarà piccolo, con una corona (di capelli). L'agnello è il segno ed il simbolo dell'Amore.

Cristo non dichiarò che sarebbe ritornato; Egli disse: "Colui che mi ha mandato, ritornerà." Quel Ba-ba è questo Baba; Sai, il piccolo Baba, con la Sua corona di capelli ricci e con la veste rossa, è venuto. Egli non esiste solo in questa Forma, ma è anche in ognuno di voi, e risiede nel vostro cuore. Eccolo, piccolo, con una veste come il colore del sangue che scorre in Lui.